

Professioni

# Via i titoli di dottore e dottoressa

FILIPPO MERLI

Niente più dottore o dottoressa. Mentre il presidente della Camera, Laura Boldrini, ha imposto la declinazione al femminile per le cariche istituzionali, nella Provincia autonoma di Bolzano spariscono i titoli accademici. Sia per gli uomini, sia per le donne. Ingegnere, architetto, geometra: tutto cancellato. D' ora in avanti resteranno solo dirigenti e impiegati. Prima conseguenza: andranno cambiate tutte le targhette sulle porte degli uffici. Con un esborso di soldi pubblici. Il provvedimento è stato varato dal direttore generale della Provincia, Hanspeter Staffler. A Bolzano, ormai da anni, si dibatte sull'utilizzo del titolo accademico di dottore e dottoressa all'interno dell'amministrazione provinciale. Il problema è la traduzione in tedesco che, spesso, risulta impropria e differente rispetto alla lingua italiana, soprattutto

nel caso in cui la laurea sia stata conseguita all'estero. Nel luglio del 2015, il Consiglio provinciale di Bolzano aveva approvato una mozione in cui si dava mandato alla giunta di ridefinire l'uso giuridico dello status accademico e di vigilare sulla correttezza del linguaggio. Ci sono voluti più di due anni. Ma alla fine la circolare interna è arrivata. Nel documento, pubblicato in parte dall'AltoAdige, si legge che «nell'ottica di un'amministrazione moderna, e al fine di evitare possibili malintesi, all'interno della nostra amministrazione intendiamo applicare le seguenti regole generali: nella segnaletica interna dei palazzi provinciali e nell'elenco telefonico sarà omesso il titolo accademico; firma nella corrispondenza e nelle e-mail: ognuno è libero di utilizzare il proprio titolo accademico, se pertinente ai sensi delle direttive vigenti; appellativo orale e scritto nelle comunicazioni interne: omettere il titolo accademico». Nell'ente presieduto da Arno Kompatscher, leader della Südtiroler Volkspartei (Svp) che ricopre anche la carica di governatore del Trentino Alto Adige, il titolo di studio potrà precedere il nome proprio solo nei messaggi di posta elettronica. Con condizioni ben precise. «Nei casi in cui deve comparire il titolo», prosegue la circolare inoltrata negli uffici della Provincia di



Bolzano, «valgono le seguenti regole generali: utilizzare la forma italiana se il titolo è stato conseguito in Italia; utilizzare la forma straniera se il titolo è stato conseguito all' estero; se il titolo conseguito all' estero è stato riconosciuto in Italia, è facoltà del singolo decidere se usare il titolo estero o quello italiano». A proposito dei corsi universitari frequentati all' estero, il Consiglio dei ministri austriaco, nel 2016, aveva posto le basi per equiparare altri 11 corsi di studi austriaci ad altrettanti corsi universitari italiani, in particolare in Trentino. «Un importante passo in avanti per semplificare l' inserimento lavorativo degli altoatesini che hanno svolto in Austria il loro iter formativo universitario», aveva spiegato l' assessore provinciale alla Scuola di lingua tedesca, Philipp Achammer, .  
©Riproduzione riservata.